

Dré al fén

Tutto quello che attende alla fienagione, è detto in dialetto «*nar dré al fén*». Coloro che falciano l'erba sono i «*segiadori*» alle donne spettava la fase del «*restelar*». La fienagione si effettua tre volte all'anno: la prima intorno a maggio è detta «*maór*» o «*prim*», segue a luglio «*el secónt*» e alla fine di settembre inizio dell'autunno «*el tèrz*» detto anche «*terzòl*» o «*bezgorìn*».

La «*fàuz*» è l'arnese che usa il «*segiador*» ed è composto dalla lama e dal «*silón*», il manico con due impugnature. Il «*silón*» e la lama sono uniti tra loro dalla «*vera*» e dal «*cognét*». L'armamentario del «*segiador*» comprende pure il «*cozzar*», bossolo di legno (più recentemente di plastica) che ospita la «*préda*», la pietra abrasiva che serve a dare il filo alla lama (cote). Le «*plàntole*» ovvero l'incudinetta che si conficca nel terreno e sulla quale con l'apposito martello si assottiglia la lama per renderla più tagliente, completa l'equipaggiamento del «*segiador*».

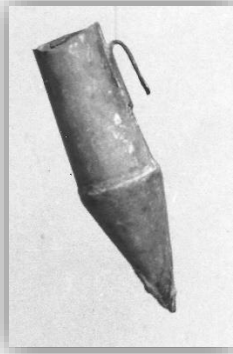
Dopo lo sfalcio l'erba viene sparpagliata per l'essiccazione operazione che in dialetto viene definita con l'espressione «*far fòra 'l fén*» e «*voutàr el fén*». Una volta essiccato il fieno è raccolto per caricarlo sul carro («*parar ensèma, far le antane*»), per non sprecare niente del prezioso alimento per le mucche, le donne con il «*restèl*» radunano ogni piccola pagliuzza. Nel caso in cui, nel corso della giornata, il fieno non si fosse essiccato bene, viene ammucciato («*emmuclar*») per essere nuovamente sparpagliato il giorno seguente. Questo lavoro si compie specialmente in autunno quando il sole è meno caldo e le giornate sono più brevi o se il tempo è piovoso. Il fieno è caricato sul carro con la «*forcia*» (forca a tre rebbi) e poi dopo aver posizionato la «*lata*», (pertica della lunghezza del carico) posta sopra poi il tutto è legato con la «*fum*», la robustissima fune composta da cinque strisce di pelle bovina intrecciate. La «*fum*» si compone della fune vera e propria, dal «*ràgel*» e della «*spòra*» che hanno lo scopo di tenere ferma la fune ad ogni tirata della stessa. Prima di stoccarlo nel fienile il fieno è tagliato (quasi triturato) per facilitare lo stoccaggio e renderlo più comodo da mangiare alle mucche. Anticamente questo lavoro veniva fatto con la «*bancia da segiar zo*», sostituita poi dalla più moderna trinciaforaggio azionata con il motore elettrico.

Glossario

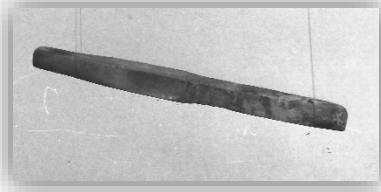
antana	striscia d'erba appena falciata
bancia da segiar zó	falcione a panca (trinciaforaggio)
bezgorìn	terzo fieno (autunnale)
ciar	carro
cognét	conio con la <i>véra</i> unisce il manico con la falce
cozzar	corno o bossolo che contiene la cote (portacote)
emmuclar	radunare il fieno (ammucchiare)
erba spagna	erba medica
far fòra	sparpagliare il fieno
fàuz	falce
forcia	forca
fum	funne
lata	pertica
linzòl	lenzuolo di juta
martel	martello (che assottiglia la lama della falce)
méter ensèma	radunare il fieno
montesón	fienagione in montagna
plàntola	incudinetta
préda	pietra abrasiva per affilare la falce (cote)
prim	primo fieno
ràgel	randello o cavicchio della <i>spòra</i>
restèl	rastrello
secónt	secondo fieno (estivo)
segiadór	falciatore
silón	manico della falce
spòra	spola della fune
terfòi	trifoglio
tèrz	terzo fieno (autunnale)
terzòl	terzo fieno (autunnale)
véra	ghiera di ferro che unisce la falce con il manico

Le «*plàntole*» ovvero l'incudinetta che si conficca nel terreno fino alla ghiera («*rosa*»), il «*martèl*» battendo la lama su di essa la assottiglia per renderla più tagliente.



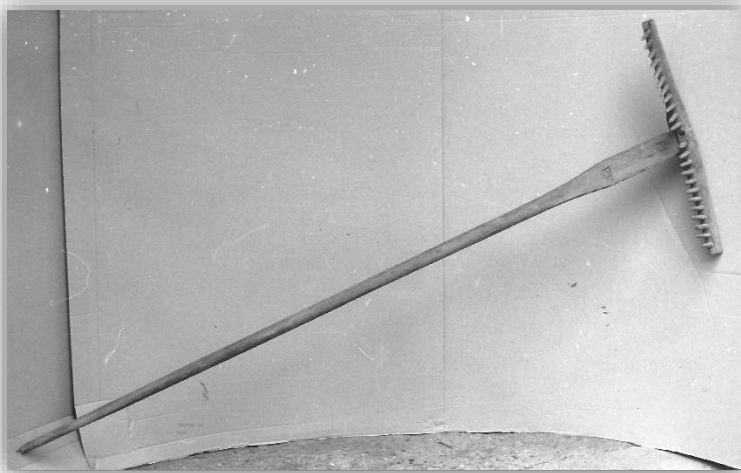
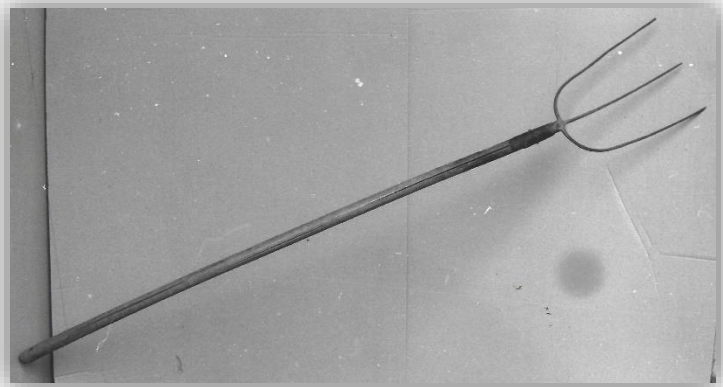


Il «*cozzar*» è il bossolo che contiene la «*préda*». A volte è costituito da un corno di mucca, altre volte in metallo o in legno, più recentemente il plastica.



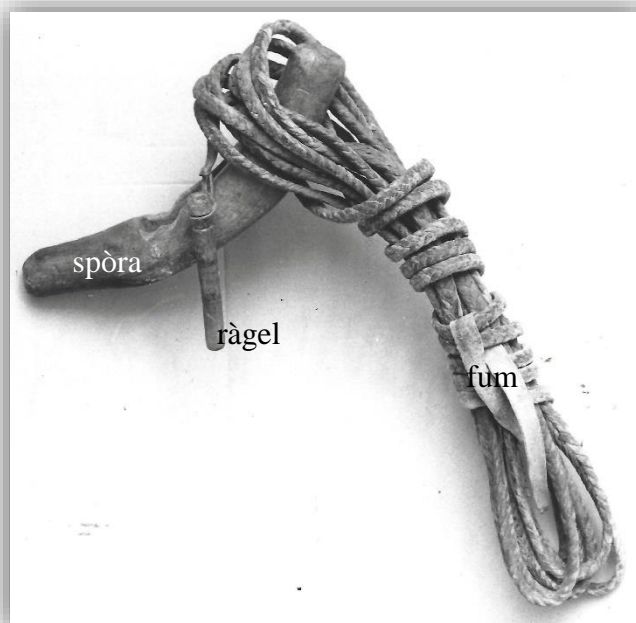
La «*préda*», pietra abrasiva che serve per dare il filo alla lama della «*fàuz*».

La «*forcia*» a tre rebbi per lavorare il fieno.



Il «*restèl*» è formato dal «*màneç*» e dalla «*ciazza*» (l'assicella con i buchi che ospitano i denti). Per il fieno in montagna («*montesón*») è usato il rastrello a 24 denti cioè più fitti per raccogliere il fieno molto corto di montagna.

La «*fum*» composta
dalla fune (in pelle di
bue) dal «*ràgel*» e
dalla «*spòra*».



Antichi strumenti per tagliare il
fieno.

